

Se vi dicessero, ragazzi, che adesso qui sta per arrivare Dio, proprio Lui, cosa vi aspettereste di vedere? Certamente un qualcosa di straordinario, grandioso, splendente ... come un angelo, bravo! che magari ci fa anche un miracolino, guarisce una persona ecc.

E' chiaro che quando noi pensiamo a Dio ci aspettiamo tutti di vedere chissà che cosa. Come, del resto, i personaggi del Vangelo di oggi, che avevano sentito parlare di Gesù che aveva compiuto cose straordinarie a Cafarnao, e adesso che era lì si aspettano un miracolo, un gesto clamoroso.

E Gesù invece riporta queste persone all'esigenza fondamentale del Vangelo, che noi ci facciamo ridere da San Paolo – lo abbiamo appena ascoltato nella seconda lettura: non è che contano tanto le profezie, conoscere ogni segreto, addirittura trasportare le montagne con la fede o qualche altro gesto straordinario ... ma queste non sono la cosa più importante.

Quando noi pensiamo a Dio – siamo sinceri – andiamo a parare lì, ci piace Dio ma fintanto che non entri troppo a scombinare le nostre cose perché in questo caso siamo pronti ad alzare le classiche barriere di difesa: e però è difficile, e però ho da fare, non siamo mica tutti cosìoppure c'è il tipo di reazione di queste persone che sono diventate violente; una classica difesa, davanti a una cosa che ti dà fastidio diventi violento, aggressivo, un modo comunque per non cambiare quello che non vuoi cambiare dentro perché non hai capito che alla fine stai meglio, non hai intuito – e questo è la grazia che ce lo può fare – che questa è la tua pienezza che stai invece cercando in robaccia o in robe piccole.

Allora San Paolo ci dice: se vuoi essere davvero contento nella tua vita comincia a vivere la carità, comincia ad essere magnanimo, benevolo, non invidioso, a non vantarti, a non gonfiarti d'orgoglio, a non mancare di rispetto, non cercare il tuo interesse, non adirarti, non tener conto del male ricevuto, non godere dell'ingiustizia, rallegrarti sempre della verità; scusa tutto, tutto spera e tutto sopporta E' tutto qua? Sì, è tutto qua, ma questo è il miracolo più grande che ci sia! E' la cosa più importante. Guardate che un miracolo anche se ci desse la salute per mille anni non ci darebbe la stessa gioia che ci dà la carità, non c'è paragone!

Questi qui si aspettavano una cosa, Gesù ha addirittura allargato questo concetto di carità ... *voi che pensate che la salvezza venga solo ad Israele, e solo a voi, guardate questa vedova, guardate Naaman il Siro – un Siro!* ... allargare la carità, anche al di là delle persone con cui trovi bene, allargare la carità, anche al di là delle persone che ti fanno del bene. Cominciare a rispondere col bene al male – continua San Paolo – cominciare a voler bene a chi vi vuole male; e alla fine, guardate, è quasi più facile voler bene a chi ti fa del male che a voler bene a chi ti è antipatico perché lì ti senti quasi eroico, trovi una compensazione in fondo mentre amare chi ti sta su ... la via dell'indifferenza è la via più percorsa, hanno scavato un solco a forza di camminare in questo percorso.

E anche nelle occasioni più straordinarie .. pensate alle apparizioni, quando è apparsa la Madonna cosa ci ha detto prima di tutto? Prega, fai penitenza, cerca di vivere l'amore.

Prendete tutti i messaggi delle apparizioni, mettetele insieme, stringete e prendete il sugo che c'è: troverete queste cose, mica altro. Allora è molto importante che non ci sorprendiamo della reazione di queste persone, quelle persone siamo noi, siamo noi che ancora davanti a Dio mettiamo i nostri schemi, le nostre barriere, le nostre difese.

Quello che ci ha detto il Signore oggi è una possibilità meravigliosa di gioia, è quanto di più bello ci può essere per l'uomo – vivere questa carità – è quanto il nostro cuore, nel suo profondo, desidera come cosa più vera. Non c'è gioia al di fuori di questa prospettiva, la storia ce lo conferma.

Stiamo attenti a non chiuderci – questa cosa no, quest'altro proprio no – ti chiudi alla tua gioia caro mio; stiamo attenti a non percorrere la strada dell'indifferenza ... andiamo a casa oggi non contenti, di più; riprendete questo brano, rileggiamo San Paolo introdotto da Gesù perché è lì che incontriamo Dio, la sua potenza e la sua bellezza, non in ciò che sta intorno. E quando noi troviamo Dio troviamo noi stessi perché la vita dell'uomo è la ricerca di chi è, la ricerca di capire chi è; ritroviamo la verità dell'uomo e in essa la nostra gioia.